



Ciocchetti (Fdi): «Tecnologia e innovazione al servizio del paziente»

Descrizione

(Adnkronos) «Innovazione e tecnologie devono essere collegate alla formazione e all'informazione, perché se non passano attraverso tutta la filiera e l'organizzazione sanitaria è difficile che arrivino al paziente. C'è bisogno di un percorso di riorganizzazione in cui i grandi centri di eccellenza, di richiamo nazionale e dotati di nuove tecnologie siano in grado di dialogare con il territorio e di offrire quindi un Pdta (Percorso diagnostico terapeutico assistenziale) che consenta al paziente di essere seguito e di far arrivare a tutti le nuove tecnologie, le innovazioni farmaceutiche, le terapie avanzate, le Car-T e tutto ciò che oggi la scienza e la ricerca mettono a disposizione». Lo ha detto oggi a Roma Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Commissione affari sociali alla Camera dei deputati, alla presentazione del progetto «Il futuro della cura», un programma nazionale che vuole ridefinire il rapporto tra professionisti sanitari, intelligenza artificiale e sanità digitale. Si tratta di un'iniziativa lanciata da Johnson & Johnson e Microsoft Italia, in collaborazione con Fondazione mondo digitale Ets.

Ciocchetti ha ricordato che il Governo sta investendo nel Servizio sanitario nazionale 143 miliardi e 900 milioni, destinati alla valorizzazione del personale medico e sanitario del comparto. Stiamo portando avanti riforme importanti delle professioni sanitarie e del settore farmaceutico che illustra: «Vogliamo investire sempre di più anche nella prevenzione, così da liberare risorse da destinare alle nuove tecnologie, all'innovazione e alle terapie avanzate».

In questo quadro, l'intelligenza artificiale può rappresentare un'opportunità fondamentale che sottolinea l'onorevole: «L'Italia è stata il primo Paese dell'Unione europea a recepire il regolamento comunitario sull'ia, una legge che contiene un capitolo specificamente dedicato alla sanità e che consente di utilizzare appieno le potenzialità dell'intelligenza artificiale, senza mai mettere in secondo piano l'uomo, la persona, il professionista, l'operatore sanitario. L'intelligenza artificiale deve essere un'opportunità in più per ridurre gli errori, diminuire la burocrazia e fare in modo che tutto ciò che può essere utilizzato a favore del paziente venga messo a disposizione dal medico o dall'operatore sanitario».

»

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 23, 2026

Autore

redazione

default watermark